

SPINAZZOLA

STORIA LOCALE

SCOPERTA UNICA

La tomba di un uomo di rango, dell'Età del Bronzo, con tanto di pugnale di bronzo, con due margini taglienti

PROMESSE DI INTERVENTI

Sebbene il sindaco Carlo Scelzi abbia assicurato un impegno per l'area quello che accade dimostra esattamente il contrario

Abbandonata l'area archeologica

In quel posto sorgeva il castello, abbattuto nel 1936, dove nacque il papa Innocenzo XII

COSIMO FORINA

● **SPINAZZOLA.** Posto di fronte alla Chiesa Matrice vi è il luogo in cui sorgeva il castello di Spinazzola, abbattuto nel 1936 inspiegabilmente. Lì il 13 marzo 1615 nacque Antonio Pignatelli, divenuto papa con il nome di Innocenzo XII.

Una campagna di scavi tra il 2006-2007 condotta dalla sovrintendenza ai beni archeologici, a cura di Giuseppina Canosa, finalizzata inizialmente e riportare in luce le fondamenta del castello riconducibile al IX secolo, portò invece a tre scoperte eccezionali.

LE VECCHIE MURA -La prima: appena al di sotto delle vecchie mura fu rinvenuto un villaggio preistorico dell'Età del Bronzo. Si tratta del primo insediamento che riscrive la storia della città e riporta l'orologio indietro nel

tempo di qualche migliaio di anni della presenza dell'uomo in forma stanziale.

IL SIGILLO DI PIOMBO -La seconda scoperta fu effettuata durante gli scavi, realizzati dopo opere di consolidamento del pianoro dove è ubicato il castello che a causa di una frana stava rischiando di scivolare nella grava detta dei francesi: fu trovato un raro e prezioso sigillo in piombo, raffigurante l'Imperatore Leone VI detto "il filosofo" (886-912).

LA TOMBA E IL PUGNALE -Poi la scoperta davvero inaspettata (la terza della serie), ovvero: la tomba di un uomo di rango, dell'Età del Bronzo, con tanto di pugnale di bronzo, con due margini taglienti, da considerare quindi, come scrive la sovrintendenza, come funzione di arma e non di utensile. L'uomo sepolto doveva di certo avere ruolo di guida nella sua comunità.

Risultato: tutti questi reperti, per mancanza di un museo, sono finiti in custodia alla sovrintendenza. E l'area archeologica del castello non se la passa certo meglio. In poco più di tre anni dal rifacimento della recinzione in tufo, questa è stata divelta, distrutta in più punti e pare anche portata via.

UNA SITUAZIONE CRITICA -L'area archeologica e le mura medioevali sono ricoperte da sterpaglia, il camminamento realizzato intorno agli scavi presenta situazioni di grave pericolo. Perché dal lato della «Grava» sono stati buttati già i tufi che costituivano il parapetto protettivo, non prima di aver asportato le basale in pietra. Gli scavi della sovrintendenza erano stati protetti da teli e ricoperti con terra, in

attesa di proseguire le ricerche non appena fossero arrivati nuovi finanziamenti. Ora questi emergono visibilmente strappati come se qualcuno sia andato a metterci le mani alla ricerca di chissà che cosa.

DIMENTICATO -Tutto questo, sembra lontano dallo spirito e dalle intenzioni manifestate dal sindaco Carlo Scelzi, che, ad esempio, in uno scritto riportato nel volume «Storia di Spinazzola, gli uomini, le cose, gli eventi, le origini», curato dalla prof.ssa Liana Bertoldi Lenoci del Centro Studi Storici e Socio Religiosi in Puglia-Bari, assicurava: «Nella mia qualità di primo cittadino, assistito dai signori consiglieri, in particolare dall'assessore alla Cultura

Nicola Di Nardi, ho il dovere di tutelare gli aspetti culturali della città, che mi è dato amministrare e promuovere

ne la conoscenza. Una storia che inizia con l'analisi della natura e dell'ambiente per proseguire con le testimonianze neolitiche, archeologiche, architettoniche, laiche ed ecclesiastiche che costituiscono, complessivamente, la nostra storia agganciandola a quella del territorio circostante e della Regione». Quello che sta accadendo nell'importante area archeologica di interesse storico-scientifico è l'esatto contrario.

SCOPERTE E DIMENTICATE



In alto, in senso orario: fase degli scavi con la dott.ssa Giuseppina Canosa. la dott.ssa Donata Venturo e l'archeologa dott.ssa Annalisa Mellillo; il sigillo e l'area del castello

Bisceglie, a palazzo Tupputi l'ufficio per accogliere i turisti

Il presidio informativo si trova nel centro storico

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Un presidio fisso per l'informazione turistica aperto nel cuore della città. Se ne sentiva la mancanza da molti anni in una località come Bisceglie che vuol fare del turismo uno dei suoi cardini dell'economia locale. L'ufficio Iat (Informazione ed accoglienza turistica) è diventato una realtà con l'inaugurazione della sede operativa allestita al piano terra di uno dei palazzi storici più importanti del borgo antico, ovvero il palazzo Tupputi.

Questa opportunità è stata offerta dalla Regione Puglia che, prendendo atto della valenza turistica di Bisceglie attestata da un'apposita indagine a livello regionale, l'ha inserita nel programma dei Progetti Integrati Settoriali previsti

dai Programmi Operativi Regionali della Puglia 2000/2006. Il Comune aderendo al progetto si è adoperato per individuare e ristrutturare l'immobile da adibire a sede. Alle spese di gestione concorreranno anche le risorse finanziarie regionali. Il costo complessivo per i lavori di adeguamento dei locali e per la

fornitura degli arredi è di circa 60 mila euro, di cui 23.700 euro a carico della Regione e la rimanente somma figura iscritta nel bilancio comunale. «Si tratta di un ufficio strategico per la politica turistica, è il Comune che scende in campo a dare informazioni su strutture ricettive, eventi, depliant e quant'altro occorre a rendere vivibile la città», ha sottolineato il sindaco Francesco Spina. Presenti al taglio del nastro anche gli assessori al turismo Enzo Di Piero, alle politiche giovanili Vittorio

Fata ed al bilancio Domenico Spina. L'europarlamentare on. Sergio Silvestris, in veste di consigliere comunale delegato alle manifestazioni estive, ha annunciato che dal prossimo anno sarà condotta una raccolta dati relative alle presenze turistiche a Bisceglie che comprende anche i bed & breakfast ed il camping comunale ed ha sostenuto che l'ufficio dell'estate biscegliese ha soddisfatto quest'anno circa duemila richieste provenienti da e-mail e numero verde. Bisceglie, dunque, entra nel circuito regionale degli uffici I.A.T. con l'apertura tutti i giorni dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 20.30. Dopo il "riscatto" di questo locale posto all'ingresso del borgo antico, si attende ora il restauro complessivo dello storico immobile palazzo (eretto sul finire del Quattrocento e di proprietà comunale dal 1981, che ospitò la nota riunione carbonara denominata "Dieta delle Puglie"), i cui lavori finanziati con 170 mila euro dal Ministero dell'Economia e delle Finanze sono in fase avanzata.

L'IMPEGNO
Alle spese di gestione concorreranno anche le risorse finanziarie regionali

CANOSA

Piano sociale di zona nuova dirigente

■ **CANOSA.** Anna Teresa Fontana è la nuova dirigente dell'ufficio di Piano sociale di Zona, di cui Canosa è il Comune capofila con Minervino e Spinazzola. Fontana, che sostituisce nel ruolo Dina Matarrese, andata in pensione, dirigerà l'ufficio di programmazione che ha il compito di definire le priorità di intervento e gli obiettivi strategici del sistema integrato di interventi e servizi sociali. La nuova dirigente annovera esperienze lavorative che spaziano dal ruolo di responsabile dell'organizzazione e delle risorse umane, responsabile del controllo di gestione e rendicontazione finanziaria per l'Agenzia per l'Inclusione Sociale del Patto Territoriale Nord Barese Ofantino. È stata inoltre coordinatrice del gruppo per l'assistenza tecnica agli Uffici di Piano di Margherita di Savoia, Canosa e Corato nell'ambito delle convenzioni stipulate dal 2006 ad oggi e coordinatrice della prima fase della sperimentazione del Reddito Minimo di Inserimento in tutti i comuni dell'area nordbarese-ofantina. Tra le varie attività anche quella di direttore del servizio sociale minorenni di Bari e direttore reggente dell'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Bari e Foggia.